

Genova, lavoratori Esaote dal sindaco: cambio Puc formalizzato dopo 11 novembre

di **Katia Bonchi**

28 Ottobre 2014 - 17:43



Genova. La variazione del piano urbanistico comunale che porterà alla ritrasformazione in industriali delle aree di Esaote, con una perdita calcolata per l'azienda biomedicale genovese di circa 16 milioni di euro, sarà sancita dalla giunta di palazzo Tursi "il giorno successivo alla definitiva rottura del tavolo tra azienda e sindacati".

Lo ha ribadito oggi il vicesindaco di Genova Stefano Bernini che insieme al sindaco Marco Doria ha incontrato una delegazione di lavoratori a margine della seduta del consiglio comunale che hanno chiesto certezze su un passaggio sancito dal consiglio comunale di Genova a luglio: "Il giorno utile a questo punto potrebbe essere giovedì 13 novembre visto che - spiega Andrea Baucia, rsu Fiom - non crediamo che l'incontro dell'11 al Mise a questo punto porti buone notizie".

Forse in quell'incontro potrebbe essere trovato un accordo per mitigare gli esuberanti (attualmente sono 76 di cui 37 a Genova) con un pacchetto di prepensionamenti: "Abbiamo chiarito però che un eventuale accordo in questo senso non ha nulla a che vedere con il piano industriale complessivo e non deve in alcun modo essere considerato sufficiente a far rivedere gli accordi sulle aree" aggiunge il sindacalista. Fra l'altro senza i 16 milioni che l'azienda avrebbe potuto ricavare vendendo le aree di via Siffredi, potrebbe saltare del tutto il trasferimento sulla collina degli Erzelli.

"Intanto - denuncia Baucia - in azienda la situazione è caotica. Su 52 persone già in cassa integrazione 18 sono state richiamate per gestire ordinativi di lavoro eccedenti. Nei prossimi giorni continueremo con le assemblee reparto per reparto per far capire a tutti

che nessuno dei 320 dipendenti dello stabilimento genovese può considerare sicuro il suo posto di lavoro". Il 4 novembre l'azienda incontrerà i rappresentanti del Mise che avrebbero chiesto approfondimenti sul piano industriale, mentre il 6 novembre sarà la volta dei sindacati.